







## Venti, il doppio album di inediti di Giorgio Canali & Rossofuoco

“VENTI”, IL NUOVO DOPPIO ALBUM DI INEDITI DI GIORGIO CANALI & ROSSOFUOCO.

A distanza di due anni dal lavoro precedente, è uscito lo scorso quattro dicembre “Venti”, il nuovo album di Giorgio Canali & Rossofuoco in formato doppio vinile e CD. Un disco di inediti realizzato a distanza, come ha dichiarato lo stesso Canali:

“Venti” è nato durante il Grande Panico Globale del 2020, all’inizio di marzo. Isolati e confinati nei nostri rispettivi ambienti domestici, rifiutandoci di partecipare alle farse consolatorie dei miniconcerti in streaming e alle balconate pomeridiane, abbiamo iniziato a registrare, ognuno con i propri mezzi, spunti e idee e abbiamo cominciato a scambiarceli. È un album figlio dei nostri tempi disgraziati e delle connessioni internet ad alta velocità”.

“Venti” è un percorso segnato da riflessione intimista e personale da un lato e sociale dall’altro. Uno sguardo rabbioso e malinconico con un omaggio alla canzone d’autore degli anni sessanta e settanta, palese o nascosto in tutti i brani. Un album che si pone in continuità con il precedente. Continuità che troviamo già dalla copertina (Artwork di Martina Moretti). Abbiamo contattato telefonicamente Giorgio Canali, con il quale abbiamo parlato del disco e non solo di quello”.

In apertura l’attenzione ai testi e alla composizione di questo e dei lavori precedenti con i Rossofuoco.

“È sempre stato così. Se una cosa non mi convince totalmente non esce, non esiste. Punto. È un vizio di forma rispetto alla mia vita passata con CSI e PGR dove dovevo accontentarmi di cose che mi convincevano fino a un certo punto perché c’era una condivisione nelle scelte che, bene o male, era condivisa. Qui sono io che decido. Sono io il dittatore di questa storia. Quindi è così. Mi piace, va bene e, come tutti i lavori dei Rossofuoco, mi rappresenta al cento per cento. È stato così anche per questo disco”;

Il disco che ha preceduto “Venti”, “Undici canzoni di merda con la pioggia dentro”, aveva un filo conduttore che era, per l’appunto, la pioggia. Anche in questo album il fattore atmosferico è molto presente, per esempio le nuvole...

“A seconda dei momenti. Le nuvole possono essere un elemento super creativo. Pensa alle nuvole bianche che creano strutture spettacolari che le guardi e dici: “Forse sto vedendo Dio, forse ho le visioni”. Oppure le nuvole che ti coprono tutto e ti fanno piovigginare in testa. Sono un fenomeno meteorologico che a seconda dei momenti è o positivo o negativo. Come tutto. Non c’è una definizione di nuvole, Possono essere merda o una cosa fantastica”;

E sull’amore, altro elemento presente nei testi.

“L’amore è molto particolare. Ognuno lo vive a modo suo”;

L’approccio di Giorgio Canali è quello di chi rivendica la propria libertà di pensiero.

“Secondo me manca la capacità della gente di capire cosa è giusto e cosa è sbagliato. Di capire se gli si raccontano delle balle che vengono prese come verità assoluta. Non è colpa mia, non è merito mio. Non c’è niente che dipenda da me. Io subisco quello che pensano gli altri. L’inculcata è sempre dietro l’angolo. Il problema è quello. Se non te ne rendi conto ti meriti quello che ci sta succedendo. Secondo me ci meritiamo quello che viviamo. Se le persone non capiscono che ci stanno insegnando a obbedire ciecamente, non cambierà niente. Non succederà niente neanche dopo che la gente avrà letto queste parole, perché tanto la gente è già convinta per conto suo”;

